

MUSICA STRUMENTALE DELL'OTTOCENTO (I)

I mutamenti sociali avvenuti tra '700 e '800, la caduta dell'aristocrazia e l'avanzare del ceto borghese sono all'origine del vistoso allargamento della fascia di fruitori. Uscita dai ristretti circuiti della nobiltà, la musica viene infatti gestita sempre più spesso dalle istituzioni pubbliche a favore di larghi strati della società.

Grande sviluppo ha in questo contesto il virtuosismo strumentale e il fenomeno del concertismo pubblico. Anche l'orchestra si assume compiti evocativi ed "illustrativi" sconosciuti alle epoche precedenti, allarga la dimensione dell'organico, introduce strumenti nuovi o inusitati e arricchisce molto la tavolozza timbrica.

Mentre per quanto riguarda il virtuosismo solistico dobbiamo fare i nomi soprattutto di Paganini, Chopin e Liszt, per la creazione di un nuovo senso orchestrale è fondamentale ricordare l'opera di **HECTOR BERLIOZ** (1803-1869). Originale e fantasioso, egli ricerca infatti inedite sonorità ed è mosso da sollecitazioni autobiografiche e letterarie (Shakespeare, Byron, Goethe, ecc.) presenti in gran numero nella sua musica. Nell'ambito orchestrale Berlioz fraziona le famiglie strumentali in sottogruppi, amplia i registri dell'orchestra e sfrutta le tessiture estreme allo scopo di trarne suggestivi effetti. Prima geniale realizzazione in questo senso è la sinfonia "a programma" *Fantastica* (*Episodi della vita di un artista*, 1830), articolata in 5 movimenti (Sogni e passioni, Un ballo, Scena campestre, Marcia al supplizio, Sogno di una notte del Sabba) nella quale egli esprime i sentimenti che lo legano all'attrice irlandese Harriet Smithson, della quale si invaghisce e che nella sinfonia viene simboleggiata da un tema ("idea fissa") che si ripete ciclicamente in tutti i movimenti.



Un ballo <https://www.youtube.com/watch?v=RJ5pe7vBK0w>

Massimo virtuoso di violino e compositore è **NICCOLÒ PAGANINI** (1782-1840). Nei 24 *Capricci* e nelle numerose sonate esibisce una gamma di effetti sonori, di timbri e colpi d'arco così ricca e varia da toccare i limiti delle possibilità esecutive: armonici singoli e doppi, trilli e doppi trilli, glissandi, arpeggi, salti di corde, picchettati volanti, pizzicati con la sinistra, rapidi staccati, passaggi paralleli di terza, sesta, ottava e decima, accordi di 3 e 4 suoni, ecc.



Capricci n. 1, 5, 24 <https://www.youtube.com/watch?v=uCePRgqO-HI>

Tra i 6 concerti per violino più noto è il n. 2 con la celebre *Campanella* nell'ultimo movimento. Interessanti sono pure le variazioni su temi di Rossini (*Di tanti palpiti*, *Dal tuo stellato soglio*) e di Paisiello (*Nel cor più non mi sento*), e alcune sonate per la quarta corda (*Napoleone*, *Maria Luisa*, *Sentimentale*).

L'Ottocento è per eccellenza il secolo del pianoforte, periodo nel quale si sviluppa un repertorio pianistico nuovo spesso basato su forme brevi e di libera struttura e dotate di una loro singolarità ("pezzi caratteristici"): capricci, intermezzi, rapsodie, bagatelle, berceuses, barcarole, ecc. Tra i generi tradizionali si contano "sonate", cariche di contrasti drammatici e di eloquenti finali, "preludi" e "variazioni" su melodie note o su temi originali.

Il virtuosismo pianistico inaugurato a fine Settecento raggiunge ora dimensioni non di rado spettacolari. Abbondano i titoli d'effetto, i programmi esteriori e retorici (battaglie, paesaggi, tempeste, ecc.), indicazioni dinamiche, agogiche ed espressive di inaudito artificio ("sospirando", "languendo", "con fuoco", "tempestoso", ecc.). Il pianoforte viene forzato a imitare il suono vario e potente dell'orchestra mediante l'introduzione di complesse armonie, salti delle mani e grandiosi arpeggi, ecc. Nei massimi autori, quali Chopin e Liszt, tuttavia il pianismo tocca straordinari vertici artistici.

FRYDERYK CHOPIN (1810-1849), formatosi a Varsavia, al di fuori dei maggiori centri della tradizione musicale europea, sviluppa un'inconfondibile originalità. Le composizioni chopiniane sono per la massima parte dedicate al pianoforte solo: ballate, improvvisi, mazurche, notturni, polacche, preludi, scherzi, sonate, studi, variazioni, valzer, due concerti, ecc.

Il sentimento "nazionale" è presente nelle polacche e nelle mazurche. La polacca viene artisticamente esaltata e arricchita di toni eroici e monumentali (*Polacca-Fantasia*) mentre la mazurca, danza di origine contadina, accoglie elementi modali e pentatonici, asimmetrie metriche e complessi passaggi.



Polacca "Eroica" in la bem. <https://www.youtube.com/watch?v=org1Tt1NnBY>

Al clima salottiero e mondano si rifanno i valzer. Concepiti per l'alta società parigina, vengono artisticamente trasfigurati in uno stile di grande raffinatezza ed eleganza. L'aspetto didattico è invece presente negli *Studi* nei quali, nonostante l'intento pratico-didattico, prendono vita straordinarie invenzioni musicali.

Apparentemente sciolte da implicazioni espressive e staccate da intenti autobiografici, in quanto legate a precisi standard "formali", le composizioni chopiniane nascondono in realtà un rapporto con la vita vissuta. Nei *Notturni* un canto liricamente malinconico è accompagnato dagli arpeggi alla mano sinistra. I *Preludi*, pubblicati nell'ultimo periodo, sono un grandioso campionario tecnico-espressivo ed evidenziano un'evoluta sensibilità esplorativa: il n. 2 in la minore, ad es., è caratterizzato da uno stato di generale incertezza tonale che si chiarisce soltanto nella cadenza conclusiva.



Gran valzer brillante <https://www.youtube.com/watch?v=LG-E4PVGQSI>

Notturmo in mi min. <https://www.youtube.com/watch?v=vJpAIOFN5WQ>

Studio op. 10 n. 1 <https://www.youtube.com/watch?v=nMM6h9Yf348>

Le composizioni di Chopin sono esemplari per la perfezione stilistica e la cura formale e sono al tempo stesso pervase da slanci eroici e appassionati. All'ordine, alla chiarezza costruttiva e al controllo dello stile il compositore associa una componente di inquietudine e di tensione avvertibili nella complessità delle armonie, nell'ardore talvolta rivoluzionario della scrittura e nel sovrabbondante lirismo. La melodia è elegante, affettuosa, finemente ornata e sembra imitare le

fioriture del canto operistico “belliniano” o “rossiniano”. Il ritmo è flessibile, oscilla tra impercettibili ritardi e accelerazioni (“rubato”) e dà luogo a un fraseggio intensamente “cantabile”.

Concerto n. 1 <https://www.youtube.com/watch?v=2bFo65szAP0>

Preludi op. 28 https://www.youtube.com/watch?v=pSpf9bKK_Zk

FRANZ LISZT (1811-1886) è all’epoca il pianista più famoso e ricercato d’Europa. Una svolta importante avviene dopo l’ascolto di Paganini a Parigi nel 1831. Impressionato dalla personalità del grande violinista, condivide, almeno inizialmente, la concezione spettacolare e acrobatica introducendo possenti sonorità, grandiosi contrasti, travolgenti effetti sonori e spinge la tecnica ai limiti delle possibilità esecutive. Gli accordi sono spesso sfruttati in funzione timbrica, si fa grande uso dei registri estremi, di fitti tremoli accordali a imitazione degli archi dell’orchestra. La melodia compare in qualsiasi registro, talvolta al centro e distribuita tra i pollici. Vorticosi glissandi anche in doppie note, accordi e ottave a mani alternate, salti giganteschi e arpeggi, incroci e scambi di mani si ripetono in rapida successione.



La campanella https://www.youtube.com/watch?v=ZY_eIFqNxx



Nelle composizioni lisztiane sono numerosi gli assunti poetico-letterari e i riferimenti naturalistici. Natura e paesaggio, esperienze di viaggi in Svizzera e in Italia (Venezia, Napoli, Roma) sono “romanticamente” rivissuti e costituiscono il “programma” di molti brani. Frequenti sono anche i richiami alla poesia o alla pittura: *Byron*, i *Sonetti del Petrarca*, *Da una lettura di Dante*. Brani “descrittivi” sono compresi pure negli *Studi d’esecuzione trascendentale* (*Armonie della sera*, *Fuochi fatui*, *Caccia selvaggia*, ecc.).

Gondoliera <https://www.youtube.com/watch?v=kK35x1FkqKk>

Oltre un centinaio sono i numeri d’opera dedicati alla patria ungherese: rapsodie, marce, csárdás, composizioni sinfoniche (*Hungaria*, *Fantasia* su temi popolari) e brani vocali. In queste composizioni Liszt introduce elementi della tradizione nazionale (inconsueti intervalli melodici come la seconda eccedente, scale per toni interi, imitazioni del *cymbalon*, ecc.). Tra il ‘47 e il ‘58 crea il “poema sinfonico”, genere orchestrale in un unico movimento, che traduce “liricamente” un’idea poetica o narrativa. I suoi 13 “poemi” sono in buona parte ispirati a opere letterarie, come *I Preludi* che si rifanno alle *Meditazioni poetiche* di Lamartine, altri invece rappresentano personaggi mitici, leggendari o storici (*Orfeo*, *Prometeo*, *Amleto* da Shakespeare, *Tasso*, *Mazeppa*). **Les Préludes** <https://www.youtube.com/watch?v=doJxtcGzMZQ>



Nell’ultimo periodo la scrittura pianistica lisztiana abbandona i clamori giovanili in favore di uno stile più raccolto e timbricamente spoglio. Le sonorità e i colori si smorzano, i toni diventano tenui e crepuscolari. In composizioni degli ultimi anni (*Gondola funebre*, *Nuvole grigie*, *Bagatella senza tonalità*) compaiono sospensioni tonali, modalismi, accordi complessi di undicesima o di tredicesima, insistenti cromatismi, accordi dissonanti non preparati e privi di “risoluzione”, accostamenti politonali e concatenazioni armoniche “irregolari”.